

# Una sfida per la comunità scolastica

B.E.S., P.D.P., P.E.I. - Che fare?

# Think tank

*Associazione TreeLLLe, Caritas Italiana  
e Fondazione Giovanni Agnelli*

## Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte

Erickson

### *Associazione TreeLLLe*



L'Associazione TreeLLLe — per una società dell'apprendimento continuo — ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'*education*. È un vero e proprio «think tank» che, attraverso un'attività di ricerca, analisi, progettazione e diffusione degli elaborati, offre un servizio all'opinione pubblica, alle forze sociali, alle istituzioni educative e ai decisori pubblici, a livello nazionale e locale. Attraverso esperti internazionali TreeLLLe svolge un'azione di monitoraggio sui sistemi educativi e sulle esperienze innovative di altri Paesi. TreeLLLe è un'Associazione non profit, rigidamente apartitica e agovernativa. (<http://www.treelle.org/>)

### *Caritas Italiana*



La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Chiesa italiana che opera dal 1971 per promuovere la testimonianza della carità e l'amore preferenziale per gli ultimi. Ciò si traduce in iniziative di educazione alla solidarietà, alla mondialità, all'interculturalità e alla pace; azioni di ricerca, sensibilizzazione e stimolo delle istituzioni e, se necessario, denuncia delle ingiustizie; interventi concreti di solidarietà locale o internazionale in situazioni di emergenza o sottosviluppo. (<http://www.caritasitaliana.it/>)

### *Fondazione Giovanni Agnelli*



La Fondazione Giovanni Agnelli è un istituto indipendente di ricerca nel campo delle scienze umane e sociali. Fondata nel 1966 da Fiat e IFI, ha per statuto il compito di «approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale». Dal 2008 ha scelto di concentrare le proprie attività di ricerca sui temi dell'*education* (scuola, università, lifelong learning), nella convinzione che il miglioramento dell'equità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema educativo italiano sia una condizione necessaria del benessere economico del Paese, della sua coesione sociale e della realizzazione personale e professionale dei suoi cittadini. (<http://www.fondazione-agnelli.it/>)

# Cosa ci dicono le fonti

## Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – **possono** avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

## Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013

**È necessario** che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

# Cosa ci dicono le fonti

**Circolare MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013**

**Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA , il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.**

# Cosa ci dicono le fonti

Circolare MIUR 1143 del 17 maggio 2018

«È necessario riavviare un confronto professionale che **superi la tendenza a distinguere in categorie le specificità di ognuno**, con il rischio di attuare la personalizzazione prevalentemente mediante l'utilizzo di **strumenti burocratici e di mero adempimento**». E ancora: «Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno [...]. **A ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali"**, senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso" [...]. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno **oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità**». «Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei **Bisogni Educativi Speciali**, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre.»

# Obbligo per questionari?



MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
AOODGSC - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la  
Partecipazione e la Comunicazione  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. n. 0001968 - 01/04/2009 - USCITA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

*Ufficio Quarto*

Nel ribadire che la individuazione dei sintomi correlati alla patologia ADHD deve procedere attraverso il protocollo sanitario di cui alle Determinazioni A.I.C. nn. 876 e 437 pubblicate sulla G.U. n.106 del 24/04/2007, si precisa che la somministrazione di questionari funzionali alla diagnosi di tale patologia, distribuiti dalle strutture sanitarie pubbliche specializzate, è pienamente legittima ed è parte ineludibile di tale percorso sanitario e, conseguentemente, deve trovare il consenso e la collaborazione da parte degli insegnanti e dei responsabili delle istituzioni scolastiche.

# Obbligo per questionari?



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per l'Istruzione*  
*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*  
*Ufficio Quarto*

Prot. n. 4226/P4°

Roma, 7 ottobre 2008

Oggetto : Uso psicofarmaci per bambini affetti da sindrome da deficit di attenzione e iperattività.

Pervengono segnalazioni, anche attraverso atti parlamentari, relative alla organizzazione di corsi rivolti a genitori e insegnanti finalizzati a propagandare l'uso di prodotti psicoattivi nei casi di bambini affetti da disturbi del comportamento e dell'apprendimento (sindrome ADHD) .

Si premette al riguardo che il processo di rilevazione della sindrome ADHD è complesso e coinvolge, nei rispettivi ruoli, la famiglia, la scuola e le strutture sanitarie specializzate dovendosi adeguatamente valutare l'aspetto della iperattività e della disattenzione nel contesto di vita del bambino in quanto tali sintomi non sono necessariamente sinonimi di ADHD ma possono essere spiegati con cause di tipo ambientale e di natura psicopatologica.

La diagnosi di ADHD è pertanto tutt'altro che semplice, anche in virtù del conseguente possibile ricorso a terapia farmacologia, e comunque non può essere effettuata attraverso le somministrazioni all'interno delle scuole di test o di questionari relativi allo stato psichico ed emozionale degli alunni.

# Obbligo per questionari?

m\_pi.AOODRER.REGISTRO UFFICIALE.I.0006646.16-04-2021



*Ministero dell'Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Si esclude la possibilità, all'interno delle scuole di ogni ordine e grado della regione Emilia-Romagna della somministrazione di test o questionari per la valutazione dello stato psichico, emozionale e comportamentale degli alunni. Nel caso che gli insegnanti sospettino o riscontrino modalità relazionali o comportamentali pregiudizievoli del percorso scolastico degli alunni, è loro compito metterne a parte i genitori ed informarli sui possibili punti di accesso per la valutazione sanitaria.

2021